Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 229

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Lunedì 23 Agosto

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5207 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Visto l'articolo 1 del regolamento approvato col Regio decreto 7 giugno 1866;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È eretto un Nostro Consolato alla residenza di Breslavia (Prussia), con giurisdizione nelle provincie di Silesia, la quale cessa perciò di far parte del distretto del Nostro consolato in Stettino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.
L. F. Menabrea.

Il N. MMCXCVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Pesaro, in data 7 e 14 gennaio, 17 e 24 giugno e 8 luglio 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Pesaro nelle sue adunanze delli 7 e 14 gennaio, 17 e 24 giugno e 8 luglio 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE
L. G. Cambray-Digny.

Il N. MMCXCVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Caltanissetta, in data 10 dicembre 1868 e 11 giugno 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Caltanissetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.
L. G. Cambray-Digny.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina in udienza del 1° agosto 1869 ha fatte le seguenti disposizioni:

Fiola Gaetano, contabile di 2ª classe nel Corpo di Commissariato della Marina militare, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Isola Adriano, aiutante contabile di 2ª classe id., collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego;

Falleri Lorenzo, sottocommissario aggiunto di 2ª classe id., collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Bassi Carlo, sottocommissario aggiunto di 1ª classe id., dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il giorno 20 del corrente mese fu aperto a Vietri sul mare (provincia di Salerno) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato.

Firenze, li 20 agosto 1869.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

A norma dell'articolo 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane è aperto il concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendano concorrere per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 7 luglio 1869.

Il segretario generale
P. Villari.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
Movimento del mese di luglio 1869.

Effettuati in luglio:

	DEPOSITI	PRESTITI
Cassa di Firenze	844,864 56	339,560 »
Id. Milano	171,790 44	»
Id. Napoli	340,801 »	300,000 »
Id. Palermo	61,944 41	50,000 »
Id. Torino	55,870 26	»
	1,475,270 67	689,560 »
Esistenti al 1° luglio	71,416,826 53	72,422,567 76
	72,892,097 20	73,112,127 76
Restituiti	8,613,415 05	35,569 20
Rimanenza	64,278,682 15	73,076,558 56

L'interesse sui depositi volontari dei particolari e corpi morali è fissato per l'annata corrente nella ragione del 5 per cento.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Si legge nella *Corresp. de Berlin* del 19 agosto:

S. M. il re Guglielmo si è recato il 18 agosto a Darmstadt, dove fu ricevuto dal principe Luigi, il granduca essendone stato impedito da un'indisposizione. Dopo aver assistito alle manovre militari, Sua Maestà è ritornato ad Amburgo, dove ha ricevuto il principe di Galles e il duca di Cambridge, arrivati il giorno innanzi in quella città.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Scrivono per telegrafo da Vienna, 21 agosto:

Ieri la Delegazione ungarica approvò il bilancio della marina in modo conforme alle partite della Delegazione del Consiglio dell'Impero, terminò la discussione del bilancio della guerra ed ammise la massima parte delle proposte della Commissione, fra cui l'eliminazione delle spese per l'acquisto d'un *monitor* pel Danubio, di quelle per cannoni da fortezza e per opere di fortificazione a Comorn ed a Cracovia. Fu approvata soltanto la proposizione di comprendere nell'aumento delle paghe gli ufficiali soprannumerari, contro il preventivo della Commissione. Riguardo alle forniture militari fu votata una risoluzione, con cui si raccomanda di prendere in riflesso contro i consorzi esclusivi i piccoli industriali e gl'industriali in generale.

— La *Neue Fr. Presse* reca da Brünn 20 agosto che il clero di Austerlitz si è rifiutato di celebrare il solenne ufficio divino in occasione del natalizio dell'Imperatore. Fu celebrata semplicemente un messa bassa.

SPAGNA

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 18 agosto:

Il capitano generale di Valenza notifica, mediante dispaccio, che il governo ricevette ieri sera alle 11 e mezzo che oggi dovevano arrivare in quella città, provenienti da Bativa, 58 faziosi arresisi o fatti prigionieri, tra i quali tre preti.

Fino alle 2 della mattina non si ebbe nessuna notizia della banda Polo. Questo cabecilla conosce perfettamente i luoghi che percorre, e, attese le ineguaglianze del terreno, ha potuto evitare finora, con movimenti forzati, uno scontro serio colle colonne che lo inseguono.

Niente di nuovo nel resto della penisola.

— Si legge nell'*Epoca*:

A Huese (Cuença) fu scoperta una cospirazione carlista pronta a scoppiare. Furono arrestati tre individui, fra i quali un sergente della guardia civile.

— Si legge nella *Correspondencia*:

L'ambasciatore francese presso il governo di Spagna, il quale era ai bagni a Biarritz, è ritornato questa mattina a Madrid. Egli si è presentato presso il presidente del Consiglio dei ministri, col quale ebbe una lunga conferenza. La conversazione, per quel ci vien detto, versava sui movimenti dei carlisti alla frontiera.

Il signor Mercier ha protestato energicamente contro l'atteggiamento che si attribuiva al Governo francese di fronte ai carlisti. Esso ha dato l'assicurazione che il Governo francese ha spedito ordini perentori ai suoi agenti al confine, ingiungendo loro di esercitare la più rigorosa sorveglianza alla frontiera, affinchè i carlisti e gli isabellini abusando della ospitalità non concertino dei piani contro il governo attuale di Spagna ch'è riconosciuto dalla Francia.

TURCHIA

Il corrispondente da Costantinopoli del *Moniteur* indirizza a questo giornale i particolari che seguono sui preparativi che si fanno per accogliere l'imperatrice Eugenia.

I preparativi per il ricevimento dell'imperatrice dei Francesi sono terminati.

Le yali, residenze d'estate di Beylerbey, delle acque dolci e di Beicos, situate tutte e tre sulla riva asiatica del Bosforo, sono pronte per ricevere Sua Maestà. Sono codesti palazzi magnifici circondati da giardini, le cui bellezze naturali sono rese maggiori dalle risorse dell'arte. Il sultano che è lieto della visita che sta per ricevere, s'è occupato personalmente dei particolari del servizio che sarà molto bene organizzato.

Sono già nominati i funzionari che saranno addetti a Sua Maestà.

Fu pure stabilito il programma delle feste che avranno luogo nel modo che segue:

Visite ai numerosi monumenti che rammentano le epoche storiche; rivista navale e dell'esercito, nulla si risparmierà per rendere all'imperatrice gradevole il soggiorno di Costantinopoli.

Il Bosforo, dal punto del Serraglio all'ingresso nel Mar Nero, ha sette leghe di lunghezza. La sua larghezza media è di tre quarti di lega. Esso serpeggia come un fiume maestoso fra le due rive a ridosso delle quali pompeggiano amenissime colline con casolari, villaggi e giardini lussureggianti.

Fu deciso che al ritorno dal gran banchetto che avrà luogo a Tokkat, residenza campestre situata non lungi dal Mar Nero, si offrirebbe all'imperatrice lo spettacolo, unico al mondo, dell'illuminazione delle due rive del Bosforo. Dal fondo alla cima le colline che dominano le due rive sarebbero innondate da un mare di luce. Delle centinaia di battelli a vapore e delle migliaia di caichi percorreranno il Bosforo. Il colpo d'occhio sarà oltre ogni dire fantastico.

I Turchi vogliono provare la loro riconoscenza per questo nuovo saggio di simpatia che ricevono dalla Francia, rivaleggiando di zelo nel festeggiare l'imperatrice. Ognuno farà il possibile perchè ella abbia un bel ricordo del suo soggiorno a Costantinopoli.

— Si legge nel *Levant Herald* dell'11 agosto:

Corre voce questa mattina che le potenze avessero indirizzato una nota collettiva alla Porta per raccomandarle moderazione nei suoi passi verso il Khediv. Noi abbiamo ragione di credere che l'unica base di questa notizia è un'amichevole comunicazione verbale in questo senso per parte delle ambasciate d'Inghilterra, di Francia e d' Austria, e che il granvisir rispose persino a questa colla debita dignità e fermezza che qualunque divergenza esistente o avvenibile col pascià d'Egitto è d'indole puramente interna, in cui la Porta non può riconoscere ad alcuna potenza estera il diritto d'intromettersi.

— Il principe Mustafà Fazyl pascià diede un gran banchetto per celebrare la sua nomina a ministro senza portafoglio. Vi assistettero il granvisir, il principe Halim pascià e tutti i principali membri del governo. A'alì pascià rimase nella villa del principe Mustafà tutta la notte, e il giorno appresso ebbe una lunga udienza dal Sultano.

— È voce che Pertew pascià, presidente del Consiglio delle tasse indirette, sarà nominato ministro turco a Teheran. Per impedire che si rinnovino controversie tra la Turchia e la Persia, riguardo alla frontiera, i due governi accettarono d'accordo una provvisoria linea di confine, che verrà da essi rispettata sino all' arrivo della nuova carta della Commissione turco-persiana, aspettata fra breve da Londra. Fu data notizia di ciò dalla Porta e dall' ambasciatore persiano alle ambasciate inglese e persiana.

— Si scrive da Prevesa, 15 agosto, all'*Osservatore Triestino*:

Si ha la disaggradevole relazione che nel giorno 9 corrente la città di Janina è stata colpita da un terribile incendio che consunse per lo meno tre quinti della medesima: il fuoco poi essendosi spiegato con veemenza specialmente nel centro del bazar, lo incenerì alla lettera con la totale perdita delle merci contenutevi; laonde il danno che ne risultò è incalcolabile.

GRECIA

Si scrive da Atene 14 agosto all'*Osservatore Triestino*:

La nostra Camera, dopo aver votata la risposta al discorso del Trono, si è aggiornata silenziosamente, essendo la maggior parte dei deputati partiti per le loro provincie, e non potendosi per tal motivo formare il numero legale per le sedute. Un'interpellanza in una delle ultime sedute diede motivo al presidente del Ministero di parlare intorno al brigantaggio. Da questo discorso del signor Zaimis si seppe che nello spazio dei sei ultimi mesi 60 furono i briganti uccisi o fatti prigionieri. Tale felice risultato si deve, secondo il primo ministro, alla disposizione presa di occupare nell'inseguimento dei briganti la truppa regolare, e non più quei corpi irregolari, che simpatizzavano più volte coi briganti. Se la truppa regolare e la gendarmeria continueranno ad adempiere colla stessa premura il loro dovere, c'è da sperare che ben presto il nostro paese potrà essere totalmente liberato da questo flagello.

E giacchè sto parlando di briganti, vi dirò che sabato scorso nelle prime ore mattutine fu eseguita qui la sentenza capitale sopra tre condannati a morte. Più di cinquemila persone assistevano al tetro spettacolo. Il primo dei tre condannati volle far resistenza e diede anzi un terribile calcio ad uno dei carnefici, il quale irritato gli diede una coltellata, dopo di che grondante il sangue fu portato sul patibolo. Dei due altri l'uno era quasi morto prima di salire sul palco, e l'altro salì con sangue freddo, e dopo aver dimandato perdono a voce alta ricevette il colpo fatale.

L'accordo non regna perfetto nel seno del presente Ministero. Un alterco abbastanza vivo seguito fra il ministro degli esteri e quello della giustizia ebbe per conseguenza la dimissione di quest'ultimo. Dicesi che il Re non l'accetterà prima d'aver esaminata la cagione, poichè il signor Pezzalis, ministro della giustizia, è ben visto da S. M.

Arrivarono da Corfù l'ambasciatore Photiades Bey ed il ministro del culto e dell'istruzione pubblica.

S. M. sarà in Atene il martedì o mercoledì della settimana ventura.

Alla fine del mese corr. è qui atteso il signor di Lesseps per visitare l'istmo di Corinto.

RUSSIA

In una corrispondenza da Varsavia della *Ostsee Zeitung* si legge questa notizia:

Martedì scorso, 10 agosto, arrivò qui il ministro presidente della Baviera principe Hohenlohe e vi si trattenne fino a giovedì, nel qual giorno ha proseguito il suo viaggio per Terespol e Kiew a Odessa, dove s' abboccherà colla coppia imperiale di Russia. A quanto si dice il principe avrebbe una missione confidenziale da parte del suo re, quella cioè di chiedere la mano d'una granduchessa russa. Il principe Hohenlohe, durante il suo soggiorno a Varsavia, ha fatto visita al luogotenente conte Berg e ad altri dignitari.

Siccome questa notizia non fu data da nessun giornale di Baviera, così la riferiamo con ogni riserva.

ASIA

Col piroscafo d'Alessandria giunto il 20 a Trieste l'*Osserv. Triestino* ha ricevuto le seguenti notizie di Bombay 27, Calcutta 23 e Hong Kong 8 luglio:

Il re di Birma nominò un nobile di altissimo grado per trattare insieme all'agente politico le cause fra sudditi birmani ed europei. — Il viaggiatore Cooper trovasi presentemente con alcuni missionari nell'Assam superiore, d'onde si prepara a partire nel settembre per la Cina occidentale, attraversando la frontiera. — A Calcutta fu celebrato il primo matrimonio civile di una vedova indù, in onta alle prescrizioni del suo culto. — I Wahabiti arrestati ultimamente a Calcutta offrirono una cauzione di 2 milioni di rupie. — Il Rao di Kutch pubblicò un proclama, che proibisce il commercio degli schiavi nel Golfo persico.

Secondo ragguagli dal Giappone, le città di Hakodate e Miaco furono prese dalle truppe del Mikado. Fra i ribelli erano parecchi ufficiali e soldati francesi. I Giapponesi non volevano consegnare uno di loro (un cadetto) senza un forte riscatto; al che la flotta francese minacciava di bombardare Yedo s'egli non venisse posto in libertà entro 24 ore. Le ultime relazioni dicono che la lancia cannoniera francese *Coetlogan*, di stazione a Yokohama, aveva a bordo gli ufficiali francesi presi a Hakodate, e doveva condurli a Saigon. V'era pure il cadetto francese preso a Miaco, il quale era stato consegnato in seguito all'*ultimatum*.

A Sciangai, la plebaglia inferocì contro un alto funzionario e lo percosse per costringerlo a chieder vendetta d'uno straniero che aveva ucciso un cinese. Egli fu liberato dalla polizia francese.

A Pekino si cominciò ad attivare l'illuminazione a gas. Uno de' primi stabilimenti, in cui venne introdotta, è la dogana cinese. — A Fuciù regna gran malumore contro gli stranieri presso i letterati e gli ufficiali civili indigeni.

VARIETÀ

L'isola di Cuba.

Come è noto, l'isola di Cuba fu scoperta da Cristoforo Colombo il 28 ottobre 1492 nell'occasione del suo primo viaggio. Egli la denominò prima Juana il qual nome alcun tempo dopo venne cambiato coll'altro di Ferdinanda e più tardi con quello di Santiago. Ma in onta a questi differenti battesimi, prevalse il nome caraibo primitivo di Cubia.

Il paese, diviso in otto principati retti da altrettanti cacichi indipendenti, era abitato da una razza affatto pacifica di Pelli Rosse che si convertirono senza repugnanza al cristianesimo. Colombo visitò ancora due volte l'isola di Cuba nell'aprile 1494 e nel 1502. Nel 1508 Sebastiano Ocampo esplorò tutto il littorale dell'isola affine di determinarne la posizione geografica. Nel 1511 Diego Colombo, nipote di Cristoforo, governatore di San Domingo organizzò una spedizione per organizzare Cuba, e Diego Velasquez alla testa di 300 uomini si recò in mezzo agli Indiani. Gli Spagnuoli fabbricarono dapprima la città di Baracao e nel 1514 si videro sorgere successivamente gli stabilimenti di Santiago e della Trinidad. Nel mese di luglio 1515 venne fondata la città di San Cristoval de Avana, nome che più tardi, nel 1519, fu dato alla attuale capitale, mentre la vecchia città assunse quello di Batabado. Nel 1519 la nuova città di Avana fu incendiata da un corsaro francese. Per impedire che la disgrazia si rinnovasse Ernando de Soto, governatore di Cuba, fece costruire il *Castillo de la forza*, fortezza che esiste tuttora. Sotto questo medesimo governatore si elevò il forte Adelantado alla estremità della penisola delle Floride e fu pure sotto di lui che venne scoperto il Mississipì. Nel 1554 una flotta francese attaccò e distrusse l'Avana una seconda volta.

Nei primi tempi della colonia, gli Spagnuoli non si erano per così dire occupati che dell'allevamento del bestiame, ma verso il 1580 vi introdussero la cultura del tabacco e della canna da zucchero. Siccome i nativi del paese non potevano supplire a tutti i lavori, si cominciò a praticare la tratta dei neri, ed all'oggetto di fortificare compiutamente la città si costruirono due nuovi forti che sussistono ancora: il Novo e la Punta. Verso il 1616 il prodotto annuo delle miniere di rame era di 2,000 quintali. Fu nel 1665 che si elevarono le mura di cui è circondata l'Avana e la provincia del Messico venne obbligata a pagare le spese necessarie.

Per lo spazio di un secolo e mezzo la colonia era molestata costantemente dal timore d'una invasione per parte dei corsari e pirati inglesi, francesi ed olandesi. Fu quindi necessario di porsi in guardia contro questi attacchi incessanti. Ciò nulla meno, allorchè nel 1762 lord Albermale s'è presentato alle coste di Cuba con una squadra di 200 navigli e 14,000 uomini, esso si trovò di fronte ad un esercito di 27,000 spagnuoli. L'attacco fu vivo e la difesa disperata. Dal 6 giugno al 30 luglio gli Inglesi fecero contro la città un fuoco continuo e non fu che il 14 agosto che essa fu costretta di capitolare. Si calcola a 736,185 lire sterline il bottino che fu distibuito tra la flotta e l'esercito vincitore.

L'anno seguente, cioè nel 1763, Cuba fu restituita alla Spagna in seguito al trattato di Versaglia, e da quell'epoca fino alla rivoluzione di San Domingo la prosperità della colonia ha preso un rapido incremento. Il quale era dovuto in massima parte a Las-Cases che giunto nel 1790 all'Avana in qualità di governatore generale, dedicava le maggiori cure all'agricoltura ed al commercio. Si parla ancora nella colonia dell'epoca del suo governo, siccome della più gloriosa e più prospera che ricordi la storia dell'isola. Egli è a Las-Cases che si devono tutte le grandi opere d'utilità compiute nella città d'Avana — l'introduzione della coltivazione dell'indaco, l'abolizione di tutti i privilegi e di tutti gli abusi. Nel 1802 un incendio spaventevole distrusse all'Avana il sobborgo popoloso di Jesu-Maria, per cui durante parecchie settimane 11,401 individui rimasero senza coperto e senza vestiti.

Nel 1808 quando all'Avana è giunta la notizia della deposizione della famiglia reale di Spagna per opera dell'imperatore Napoleone, si riunirono tutti i coloni ed i capi dei *Cabildos* e con voto unanime si giurò solennemente di serbare l' isola di Cuba al suo legittimo sovrano e di dichiarare la guerra all'imperatore dei Francesi. Le ostilità ed i disastri che ne furono la conseguenza ebbero un effetto così fatale per il commercio che il governo fu obbligato d'accordare agli stranieri gli stessi diritti di cui godevano gli Spagnuoli.

Malgrado il timore d'una qualche aggressione da parte delle truppe francesi od inglesi, malgrado il progresso rivoluzionario delle colonie del continente, Cuba ha saputo restare calma e mantenere una profonda tranquillità.

Nel 1812 una cospirazione di negri produsse un allarme generale. Fortunatamente si son potuti schiacciare i ribelli ed il loro capo di nome Apente, fu appeso per la gola. Da quell'epoca in qua la colonia è stata retta di bel nuovo da governatori generali mandati dalla Spagna. Alcuni tra di loro, pieni di delicatezza e probità, hanno lasciato dei ricordi onorevoli, altri all'invece si sono procurati col loro modo d'agire, l'odio e l'animadversione delle popolazioni dell'isola. In complesso, con poche eccezioni, da una quarantina d'anni, i governatori di Cuba non erano guidati che da un solo desiderio, quello d'arricchirsi a spese dell'isola per mezzo di esazioni d'ogni maniera. La conseguenza di che si fu che gli abitanti di Cuba non hanno potuto raggiungere quel grado di prosperità che non potrebbe loro mancare sotto condizioni più favorevoli agli interessi generali del loro commercio.

L'isola di Cuba è situata nel centro del golfo del Messico fra il 74° e l'85° grado di longitudine ovest, nel raggio del 19° e 23° grado nord di latitudine. La sua lunghezza è di 648 miglia inglesi e la sua maggior larghezza è di 107 miglia, ciò che dà a un dipresso 31,468 miglia quadrate se vi si comprendono tutte le piccole isole annesse. Le coste sono basse e difficilmente accessibili. Una catena di montagne divide l'isola intera in due parti disuguali. Da queste montagne scaturiscono delle acque vive che dopo breve e rapido corso si gettano nel mare.

Gli oggetti d'esportazione sono troppo conosciuti perchè v'abbia bisogno di dilungarsi in proposito.

Tra le frutta si distinguono specialmente l'ananas, le melarance, il melone, la banana, la poma colorata, il limone, il cedro ecc. che crescono e maturano in abbondanza. Si trovano pure dei fichi e delle fragole importate dall'Europa ma in piccola quantità.

Fra le radici alimentarie si conta l'yucca dolce e l'yucca amaro, ed è con questo ultimo che si prepara la cassava. Anche i cereali sono abbondanti a Cuba; vi è il maïs che si raccoglie due volte all'anno, il riso, i fagiuoli d'ogni specie, e da ultimo si è tentata con successo anche la coltivazione del frumento.

I giardinieri dell'Avana, particolarmente nella stagione calda, somministrano agli abitanti della città una grande varietà di eccellenti legumi. La coltivazione dell'indaco non è riuscita che mediocremente; quella del cotone non ha veruna importanza per i coloni, sebbene le piantagioni siano numerose in parecchi distretti. Il cacao è stato introdotto di recente nell'Isola e si spera che la sua coltivazione possa rimpiazzare quella del caffè che per ragioni che non si conoscono da qualche anno va deperendo. La cera che produce il paese viene calcolata eguale per qualità a quella di Venezia.

Tra gli alberi forestali, si trova in abbondanza il mogano, il cedro, l'ebano, il guaiaco nero e bianco, l'arancio selvatico ecc. tutti legni preziosi. I legni che si adoperano per la costruzione e per le mobilie sono ancor più numerosi.

Il rame, il ferro, il carbone si trovano a Cuba in gran copia. Vi si raccolgono anche oro, marmi, sale e calce su tutta la superficie dell'isola.

Fra gli animali domestici che costituiscono una delle maggiori ricchezze dei Cubani vanno notati il bue, il cavallo ed il maiale. Le pecore, le capre ed i muli sono di qualità e quantità inferiori. I volatili vi sono abbondanti, come pure le tartarughe verdi ed i pesci. Vi si riscontrano in quantità enormi serpenti, gli iguana ed ingenti masse di granchi di terra. I rettili velenosi vi sono rari. Le api, le mosche fosforescenti vi figurano tra gli insetti utili. Vi sono dei ragni la cui puntura produce la febbre e pone talvolta in pericolo la vita dell'uomo.

La città dell'Avana è celebre pel suo porto, uno dei più capaci e dei meglio difesi del mondo. È protetta da dieci cittadelle e da una muraglia cinta da un fosso che contermina tutta la città.

L'elevazione della marea è di 50 centimetri e la profondità dell'acqua del porto di otto o nove braccia.

La popolazione dell'Avana nel 1827 era di 112,023 abitanti, dei quali 37 mila in città, 54 mila nei sobborghi e 18 mila uomini di guarnigione. I bianchi vi erano in numero di 46 mila; i negri liberi 15 mila; i mulatti liberi 8 mila; i negri schiavi 29 mila e gli schiavi mulatti un migliaio. La città conteneva 3,671 case tutte in pietra ed i sobborghi 7,968 costruite con materiali di ogni specie.

Nel 1868 (luglio) la popolazione dell'Avana era di 495,900 abitanti, mentre che nel 1840 non giungeva ancora che a 240 mila.

Porto Principe, seconda capitale dell'isola, contava nel 1827 cinquantamila abitanti incirca, e questa cifra non è cresciuta poi che in tenuissime proporzioni. Le altre città principali sono Matanzas, Santiago, Trinidad, Neuvitas, Baracoa e San Salvador. Il clima di Santiago è malsano e la febbre gialla vi infierisce spesso.

Quanto alla popolazione dell'intera isola eccone un prospetto sommario:

Anni	Bianchi	Uomini di colore liberi	Schiavi	Totale
1580	»	»	»	16,000
1791	»	»	»	272,000
1838	400,000	110,000	360,000	870,000
1864	890,502	298,700	590,040	1,679,242
1869	990,711	240,505	780,740	2,132,256

Di guisa che nei cinquantadue anni fra il 1775 ed il 1867 l'accrescimento della popolazione di Cuba è stato del 573 per 0/0 mentre che quello degli Stati Uniti non fu che di 400 per 0/0. Sotto questo punto di vista Cuba sta in capo a tutti i paesi del mondo.

Non furono cause tutte e semplicemente naturali quelle che concorsero a produrre questo risultato, ma anche talune cause politiche. Di quest'ultima specie furono la sottrazione della Giammaica alla dominazione spagnuola (1655); lo sgombro degli Inglesi dall'Avana nel 1763 e la loro occupazione della Florida; la cessione di San Domingo ai Francesi (1795); l'invasione della Penisola iberica per fatto di Napoleone I (1808), i quali fatti tutti provocarono delle emigrazioni per l'Avana e per tutta l'isola di Cuba.

È certo che l'Avana sotto auspici politici favorevoli avrebbe a quest'ora l'importanza che ha Nuova York. Cuba ha ciò nulla meno dinanzi a sè uno splendido avvenire, poichè non vi ha in quest'isola che 45 abitanti per un miglio quadrato, e si calcola che questa colonia può nutrire agevolmente quattro milioni d'abitanti ed anzi somministrar loro i mezzi di far fortuna.

La ricchezza produttiva di Cuba non ha l'uguale. Senza entrare in minuti particolari, a provarlo basta dire che la cifra totale delle rendite, tolta dal resoconto ufficiale del 1866, ascende a 49,791,462 dollari.

Le importazioni dell'anno scorso fatte nei diversi porti dell'isola sono calcolate a 53,745,890 dollari e le esportazioni a 43,957,870 dollari.

Nei tempi addietro le mercanzie che si portavano a Cuba dalla Cina, Russia, Francia, Germania ed Inghilterra facevano scalo a Nuova York od a Boston, ora, grazie alle nuove tariffe doganali, esse arrivano direttamente e sono per conseguenza a più buon mercato.

Le entrate dell'isola di Cuba ascendevano nel 1857 a circa 8,948,531 dollari. Il 61 per 100 di questa somma si ricavava dalle dogane, il restante da altre tasse diverse. Nel 1864 questa somma salì a 10,490,252 dollari.

La moneta corrente di Cuba consiste, come quella di Spagna, solo in metalli preziosi: le oncie, il doblone, il mezzo doblone, le piastre a colonne ed a figura; la moneta più piccola è il pezzo da sei soldi in argento. Il rame come valore numerario è appena conosciuto.

Come importanza politica l'isola di Cuba si mantiene e s'è mantenuta da un centinaio di anni al dissopra di qualsiasi altro stato o provincia del mondo di eguale estensione e con una popolazione egualmente numerosa. E questo ella deve alle sue sterminate ricchezze ed alla sua posizione geografica.

NOTIZIE VARIE

Al *Giornale di Sicilia* togliamo la seguente notizia:

Il Consiglio comunale di Licata in seduta del 7 corrente, penetrandosi dell'importanza della progettata costruzione di un tronco ferroviario da Siracusa a Licata, ad unanimità si è fatto a deliberare accordarsi un premio di L. 60 000 a quella Società che a tutto il 1880 darebbe aperta al pubblico la strada anzidetta, a condizione però che i lavori fossero iniziati e continuati contemporaneamente ed attivati nei due punti Siracusa-Licata, e che una stazione s'impiantasse al di qua del fiume Salso. Le L. 60,000 si pagherebbero in rate uguali in venti anni, cominciando la prima nell'anno stesso in cui fossero intrapresi i lavori in questa, e le altre di anno in anno in continuazione dei medesimi.

— Secondo le informazioni che riceviamo, è probabile che ne' primi giorni della ventura settimana sarà fatta la corsa di prova sul tronco ferroviario Sciara-Montemaggiore. (*Idem*)

— L'*Avvisatore Siracusano* del 14 annunzia essere ancorata in quel porto la flotta italiana composta dalle fregate *Messina*, *Principe Umberto*, *Roma*, *Castelfidardo* e dalla cannoniera *Varese*. Secondo lo stesso giornale essa aspetterà lo arrivo del Duca d'Aosta. (*Idem*)

— Si legge nella *Lombardia* di ieri:

Ieri colla corsa delle 5 15 pomeridiane giunse a Milano da Venezia il granduca Costantino di Russia con numeroso seguito. Dopo avere pranzato nella trattoria della stazione centrale, ripartì per Arona, da dove proseguirà il suo viaggio per la Svizzera.

— Ieri, pel Collegio femminile, aperto in questo anno in via Principe Amedeo dalla solerte educatrice Giuseppina Pizzi, fu una vera festa di famiglia. Le varie prove degli esami non potevano riuscire più soddisfacenti. La domestica solennità, confortata da eletto numero di persone, fu chiusa da un discorso del prof Vincenzo De Castro, il quale a bello studio trattò dei *Giardini dell'infanzia*, avendo in animo la proprietaria del nascente istituto d'aprire col prossimo S Carlo un asilo infantile, desideratissimo in quel quartiere della nuova città, coi metodi dell'educatore della Turingia, diretta in quest'opera buona dalla benemerita *Società promotrice dei Giardini dell'infanzia*, costituitasi non ha guari nella nostra Milano. (*Lombardia*)

— È voce che l'Esposizione di belle arti, nel palazzo di Brera, la quale si aprirà il 28 corrente, sarà assai più ricca e svariata, di quelle degli scorsi anni. Il premio di L. 4000, stabilito dal Principe Ereditario, sulla sua cassetta privata, per la migliore opera d'arte, vi ha contribuito assai, essendovi concorsi parecchi artisti di Torino e di Firenze. (*Idem*)

— Martedì, 17 corrente, aveva luogo in Genova la solita adunanza della Società di letture e conversazioni scientifiche. Il vicepresidente comunica alla Società che i signori march. Massimiliano Spinola, march Paris Maria Salvago deputato al Parlamento e Decesare Carlo fecero dono alla Società di varie opere.

Indi il socio Queirolo fu L. legge un esatto e brillante rapporto sull'opera del dep. Pianciani sul discentramento amministrativo ed il bilancio italiano del 1869, che venne accolto con applausi dall'adunanza.

Dopo di ciò il prof. cav. Grillo invitato dal vice presidente, prende la presidenza dell'adunanza, e dopo avere accennato all'oggetto della conversazione esponendo alcune osservazioni generali sui cementi, invitava il signor ingegnere Ehrenfreund a leggere la bibliografia intorno al rapporto del Giurì internazionale dell'esposizione di Parigi redatto da M. Chevalier per ciò che riguarda la fabbricazione delle calci idrauliche e cementi (classe 65) che verrà pubblicato.

Il socio cav. Isola ricorda i famosi prodotti del Campana imitanti egregiamente i più preziosi e durissimi marmi antichi, prodotti con speciali cementi e lamenta che non ne fu fatta speciale menzione in quel rapporto

Il presidente fa osservare che apprezzando quei prodotti vi ha differenza fra essi e i cementi comuni sotto il rapporto industriale e tecnico.

Dopo alcune osservazioni fatte dai soci Bomba e Leale, l'ingegnere Carpi fornisce importantissime notizie e dati statistici intorno alle diverse fabbriche di calci comuni, calci idrauliche e cementi che abbiamo in Italia; e soprattutto sulla fabbrica di Palazzolo sull'Oglio descrivendone il sistema di fabbricazione, e la natura dei risultati. Conchiude col far voto affinchè l'uso delle calci idrauliche venga ad estendersi alle costruzioni murarie fatte in luoghi non soggetti all'umidità.

Il socio C. Pallavicino esprime il voto che il Governo faccia studiare la importante quistione della produzione pratica dei migliori cementi e calci.

L'ingegnere Signorile porge importantissime notizie circa il risultato delle sue particolari esperienze istituite al riguardo, per incarico avutone dal Governo in occasione dei lavori ferroviari della linea Genova-Torino. Rivendica al Piemonte la priorità dell'uso dei prismi di calce idraulica; afferma avere riconosciuto che quella di Casale è fino ad ora la sola che possa competere colle migliori di Francia.

Quindi dopo aver discorso con molta profondità di dottrina della fabbricazione a Voltaggio della calce artifiziale per mezzo di pietre dolomitiche, e stabilito che tale applicazione ebbe l'importante vantaggio di far ribassare di prezzo la famosa calce di Casale, conchiude proponendo che su questo ramo d'industria nazionale s'istituiscano speciali esperienze per paragonare le singole resistenze di tutte le calci italiane, in confronto fra loro e colle estere. A questo fine egli propone la macchina del Vicat della quale porge interessantissima descrizione. Dà finalmente altri ragguagli e dati numerici sull'argomento che per la loro importanza verranno separatamente pubblicati.

— Scrivono da Suez in data del 10 agosto al *Corriere Mercantile* di Genova:

Le merci d'Europa che i paesi sul Mar Rosso attualmente ricevono per la via di Suez limitansi a dei filati e tessuti di cotone, seta e lana; a chincaglierie, frutta secche, zolfanelli e petrolio. — Le ferramenta, il legname, le armi e quei pochi altri oggetti di origine europea di cui v'ha consumo, sonvi portati per la via di Bombay; dalla qual piazza ai detti paesi son pure condotti molti generi e manufatti dell'India e della Persia, come riso, grano di Bassora, tombaki, legname del Malabar, stoffe di cotone, e seta e quei monili d'argento e d'altro metallo di cui son vaghi gl'indigeni seminudi delle regioni africane. L'epoca dell'anno in cui è più vivo a Gedda il mercato di codesti prodotti è quella del pellegrinaggio. Durante la stessa si vedono pure nel suo porto delle navi immense provenienti con migliaia di pellegrini dagli stretti di Malacca e da Calcutta. Queste navi al ritorno caricano sempre delle quantità enormi di sale a Suakim ed a Mokaf e un tal fatto dovrebbe, a parer mio, suggerire lo stabilimento presso Suez di vaste saline ove non solo i bastimenti diretti al golfo del Bengala, ma ancor quelli per il Nord di Europa potessero completare i carichi rispettivi con del sale di esito sicuro e rimunerativo. — Le condizioni topografiche e meteorologiche della spiaggia di Suez e la maggior proporzione del sale in queste acque rimpetto a quelle del Mediterraneo (4 1/2 0/0 nelle prime, 2 1/2 0/0 nelle altre) darebbero infatti a queste saline, poste sulla gran strada fra l'India e l'Europa, un'importanza molto superiore alla presente delle saline di Sicilia e di Sardegna.

Ritornando alle importazioni d'Europa pel tramite egiziano osserverò che come esse sono limitate in qualità, lo sono ancora in quantità. Astrazion fatta di Suez, il cui movimento commerciale si confonde con quello del basso Egitto, e della stazione inglese d'Aden, che per essere visitata da tutti i vapori addetti al commercio indo-europeo nutre rapporti diretti coll'Europa; la somma delle mercanzie importate a Gedda e scali dipendenti non rappresentò nell'anno 1867 che il valore di franchi 7,885,647. Fra queste mercanzie i tessuti di cotone figurarono per il valore di 4,222,200, le mussoline venivano appresso pel valore di 910,000, le chincaglierie per quello di 809,420 e così di seguito. Nell'anno medesimo si esportarono dall'Egitto a Gedda pel valore di soli 6,130,075 dei prodotti naturali, come grani, legumi secchi, fave, orzo, tabacco e simili.

Se si considera che i prezzi degli articoli europei, che comperansi in Alessandria, e dei generi derivati dal Cairo ascendono in Gedda a più del doppio talvolta dei correnti nelle prime due città, e il grano a mo' d'esempio che da noi è oggetto necessario divien colà di lusso, costandovi fin 50 franchi l'ettolitro; non farà più meraviglia lo apprendere che a dispetto della loro vicinanza all'Egitto i paesi sul Mar Rosso siano ancor oggi massimamente provveduti dai lontani mercati dell'India e del Golfo persiano.

Il commercio tra l'Egitto e le sponde del mare di Arabia decadde un tempo per la cambiata direzione del commercio indo-europeo, per le guerre e le persecuzioni intestine, per l'incuranza dei governanti, l'ignoranza e la miseria dei governati; unico suo sostegno la fede religiosa ed il pellegrinaggio. Esso langue tuttora sotto il peso delle tariffe di trasporto marittimo e terrestre e dei frequenti trasbordi, sotto le tasse non di rado arbitrarie di dogana (8 0/0), di ancoraggio e di sanità, sotto i diritti di commissione non mai minori del 2 1/2 0/0 e in seguito ai facili trafugamenti per cui a Suez si calcola una media differenza in meno del 5 0/0 sul peso dei colli provenienti da Gedda.

Lo esercitano segnatamente alcune case arabe stabilite in Cairo, le quali per la conoscenza speciale delle usanze dei luoghi di produzione e di consumo, per le intime e segrete loro relazioni e per l'arte di guadagnarsi la protezione di chi comanda, seppero finora tener lontana ogni molesta concorrenza: ma no, la luce del progresso ha cominciato a brillare ancor qui.

Alcuni agenti di quelle case in Suez fecero atto di indipendenza e formando qui degli ampii depositi delle merci rispettivamente richieste vennero a tale da poter quasi regolare le oscillazioni de' prezzi in Cairo e a Gedda e ammassare per sè in breve lasso di tempo non ispregievoli ricchezze. Due case europee già stabilite in Egitto si trasferirono a Gedda or son due anni; si dice che vi prosperino, malgrado il clima e i sociali rapporti ivi agli europei sfavorevolissimi. Si tolgano coll'apertura del canale marittimo i lamentati inconvenienti; si riempia il Mar Rosso di arditi naviganti e a un tempo abili negozianti, che veleggiando di porto a porto vi distribuiscano a giusti prezzi i prodotti europei e nei centri di Suez e di Aden raccolgano i generi de' paesi intermedii per trasbordarli sulle navi in cammino o di ritorno da o verso gli emporii d'Europa, d'India e China e si vedrà a poco a poco aumentare la produzione delle ricche derrate dell'Arabia, dell'Abissinia, della costa dei Somali e di Nubia, salire in ricchezza e coltura i loro abitanti e da poveri curiosi, che ancor sono, divenir ghiotti acquisitori di tutto quanto l'arte e l'industria europea sanno creare.

A. F. LAMBERTENGHI.

— Il 18 corrente secondo che si scrive da Monaco alla *Neue Freie Presse* di Vienna doveva aver luogo nella capitale della Baviera l'inaugurazione solenne della statua di Goethe. Sua Maestà il Re ha invitati a questa festa i nipoti del gran poeta, il ciambellano granducale sassone Gualtiero barone de Goethe ed il consigliere di legazione prussiana Wolfango barone de Goethe. Allo scoprimento della statua doveva fungere qual rappresentante del monarca il gran ciambellano conte de Pocci. Nel pomeriggio si dava a corte un banchetto al quale erano invitate molte notabilità artistiche e letterarie. La statua modellata dal professore Widmann e fusa dal signor Miller nella fonderia reale viene descritta come un capo d'opera degno di stare allato ai molti che già possiede la città di Monaco.

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare »

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6 Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

DIARIO

(*Il Corriere del Cenisio è in ritardo.*)

I giornali di Berlino annunziano che in un giorno della prossima settimana, il cancelliere della Confederazione germanica del Nord, conte di Bismarck, arriverà in quella città, che però dopo due o tre giorni di dimora si restituirà al suo castello di Varzin. Per la istessa epoca è attesa a Berlino S. M. il re, di ritorno dal suo viaggio di ricreazione.

Relativamente alla espulsione da Francoforte di alcuni abitanti di quella città che si erano procurata la naturalità svizzera per sottrarsi all'obbligo del servizio militare, si legge nei fogli della Svizzera che il consiglio federale ha incaricato il suo ministro a Berlino, signor colonnello de Hammer, di assumere informazioni in proposito e di riferirne.

Il giornale ufficiale di Bucarest pubblica le ratifiche del trattato postale conchiuso tra i governi dei Principati Uniti e della Monarchia austro-ungarica.

In una delle ultime sedute che hanno preceduta la proroga del Parlamento portoghese, il duca di Loulé ed il signor Braancamp, esponendo i principii ai quali si inspirerà la loro amministrazione, dichiararono essere loro intenzione di aumentare le risorse dell'erario e di inaugurare un programma di economie compatibili colle esigenze del pubblico servizio. Il ministro delle finanze diede notizie più particolareggiate. Egli fece sapere che, pure accettando in massima i piani del suo predecessore, si riservava di introdurvi a tempo opportuno alquante modificazioni, la più importante fra le quali avrà per oggetto di far pagare ai proprietari fondiari una imposta proporzionata al loro reddito. Il ministro dei lavori pubblici ha dal canto suo annunziato che le riduzioni di spese che egli introdurrà non nuoceranno allo sviluppo dei mezzi di comunicazione, sulla importanza dei quali egli si è di preferenza trattenuto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 21.

Cambio su Londra: 123 90.

Parigi, 22.

Un decreto in data di ieri nomina il generale Lebœuf a ministro della guerra.

Madrid, 22.

È smentita la voce che Serrano appoggi la candidatura del duca di Montpensier. Il reggente non appoggia alcuna candidatura.

Mendez Nunez è morto questa mattina a Perpignano.

Un colonnello ed altri cinque ufficiali carlisti furono arrestati.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 agosto 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato qua e là coperto ma buono. Continuano i venti di nord est, e il mare è mosso nel canale d'Otranto. Il barometro è salito leggermente in Italia: altrove è fermo.

Il mare è calmo, e il tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 agosto 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758 5	mm 756 7	mm 756,9
Termometro centigrado	22 0	29,0	20,5
Umidità relativa	80 0	55 0	75,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	NE debole	SO debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 29,0
Temperatura minima . . . . + 16,5

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg*. — Ballo: *Il Conte di Montecristo*.

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione della Rivista comica del 1868: *La Lanterna*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *Il Duello*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *agosto* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . god. 1 luglio 1869		»	»	58 25	58 20	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1869		36 »	35 90	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1869		»	»	82 42½	82 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	84	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	680 ¼	679 ½	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 luglio 1869	500	»	»	449	448 ½	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	208
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 aprile 1869	500	»	»	171	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1869	500	»	»	320	319	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1869	500	»	»	178	176	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »		»	»	»	»	»	»	58 50
3 0/0 idem . . . . »		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	83 ½
Nuovo impr. della città di Firenze in carta 1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 85	—
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 »	—
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 50	20 49
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 58 15 - 20 - 22 ½ f. c. — Impr. naz. 5 0/0 82 42 ½ - 47 ½ - 40 f. c. — Azioni Regia Tabacchi 679, 679 ½, 680 f. c. — 682 fine sett.

Il sindaco: A. MORTERA.

Cassa Centrale dei Depositi e dei Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

DEL REGNO D'ITALIA

Situazione al 1° maggio 1869.

	VIGENTI al 1° settembre 1868	EFFETTUATI nel 3.° quadrimestre 1868	EFFETTUATI nel 1.° quadrimestre 1869	TOTALE delle Colonne 1, 2 e 3	RESTITUITI nel 3.° quadrimestre 1868	RESTITUITI nel 1.° quadrimestre 1869	TOTALE delle Colonne 5 e 6	VIGENTI al 1.° maggio 1869 ossia differenza tra le Colonne 4 e 7	RISULTANZE PEL 1.° QUADRIMESTRE 1869 in confronto a quelle del 3° quadrimestre 1868. Differenza tra le colonne 3 e 2 *in più*	Differenza tra le colonne 3 e 2 *in meno*	Differenza tra le colonne 6 e 5 *in più*	Differenza tra le colonne 6 e 5 *in meno*
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
DEPOSITI IN NUMERARIO.												
Cassa di Firenze	8,784,833 43	630,258 54	878,435 78	10,293,527 75	778,809 36	1,233,541 77	2,012,351 13	8,281,176 62	248,177 24	»	454,732 41	»
» Milano	3,148,750 05	647,826 17	761,859 90	4,558,436 12	274,992 22	1,923,755 13	2,198,747 35	2,359,688 77	114,033 73	»	1,648,762 91	»
» Napoli	14,343,214 56	942,737 14	1,337,599 61	16,623,551 31	819,875 91	591,746 50	1,411,622 41	15,211,928 90	394,862 47	»	»	228,129 41
» Palermo	8,024,190 82	327,649 23	735,552 58	9,087,392 63	749,153 74	480,389 34	1,229,543 08	7,857,849 55	407,903 35	»	»	268,761 40
» Torino { Militari	26,658,733 82	23,400 »	23,400 »	26,705,533 82	361,105 92	739,886 95	1,100,992 87	25,604,540 95	»	»	378,781 03	»
» Torino { Diversi	4,398,785 39	896,427 92	8,177,763 30	13,472,976 61	593,639 25	603,753 37	1,197,392 62	12,275,583 99	7,281,335 38	»	10,114 12	»
		3,468,299 »	11,914,611 17		3,577,576 40	5,573,073 06			8,416,312 17	»	2,492,390 47	496,893 81
Totale	65,358,508 07	15,382,910 17		80,741,418 24	9,150,649 46		9,150,649 46	71,590,768 78	*in più* 8,416,312 17		*in più* 1,995,496 66	
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA. (VALOR NOMINALE)												
Cassa di Firenze	19,625,695 78	3,103,582 34	1,958,680 65	24,687,958 77	5,032,020 60	1,535,006 09	6,567,026 69	18,120,932 08 (a)	»	1,144,901 69	»	3,497,014 51
» Milano	10,341,249 21	930,421 11	737,788 98	12,009,459 30	704,315 96	763,500 87	1,467,816 83	10,541,642 47	»	192,632 13	59,184 91	»
» Napoli	6,887,503 95	1,844,711 14	976,593 66	9,708,808 75	1,750,800 »	643,811 14	2,394,611 14	7,314,197 61	»	868,117 48	»	1,106,988 86
» Palermo	2,041,900 »	297,700 »	154,800 »	2,494,400 »	192,200 »	52,400 »	244,600 »	2,249,800 »	»	142,900 »	»	139,800 »
» Torino	32,564,773 30	1,858,135 »	1,072,620 »	35,495,528 30	2,226,182 40	1,871,059 50	4,097,241 90	31,398,286 40 (b)	»	785,515 »	»	355,122 90
		8,034,549 59	4,900,483 29		9,905,518 96	4,865,777 60			»	3,134,066 30	59,184 91	5,098,926 27
Totale	71,461,122 24	12,935,032 88		84,396,155 12	14,771,296 56		14,771,296 56	69,624,858 56	*in meno* 3,134,066 30		*in meno* 5,039,741 36	
PRESTITI.												
Cassa di Firenze	16,282,515 58	367,016 17	262,021 37	16,911,583 12	41,540 76	309,355 84	350,896 60	16,560,686 52	»	105,024 80	267,815 08	»
» Milano	5,979,845 77	6,000 »	»	5,985,845 77	101,146 06	74,074 23	175,220 29	5,810,625 48	»	6,000 »	»	27,071 83
» Napoli	12,641,844 88	422,599 68	246,200 »	13,313,644 56	35,001 58	436,800 42	471,802 »	12,841,842 56	»	176,399 68	401,798 84	»
» Palermo	10,622,122 01	576,462 21	696,107 08	11,894,691 30	12,373 25	181,461 96	193,835 21	11,700,856 09	119,644 87	»	169,088 71	»
» Torino	25,463,951 65	348,389 84	495,195 83	26,307,537 32	384,906 18	1,034,975 77	1,419,881 95	24,887,655 37 (c)	146,805 99	»	650,069 59	»
		1,720,497 90	1,699,524 28		574,967 83	2,036,668 22			266,450 86	287,424 48	1,488,772 22	27,071 83
Totale	70,993,279 89	3,420,022 18		74,413,302 07	2,611,636 05		2,611,636 05	71,801,666 02	*in meno* 20,973 62		*in più* 1,461,700 39	

DISTINTA PER CATEGORIA
dei depositi in numerario vigenti al 1° maggio 1869.

	Giudiziari	Amministrativi	Cauzioni	Particolari	Provincie	Comuni	Istituti di Carità	Amministrazioni militari	Surrogazioni militari	Diversi e non inscritti	TOTALE	Vecchia Scrittura	TOTALE GENERALE
Cassa di Firenze	3,381,847 31	2,832,827 96	1,018,592 71	40,376 43	»	85,048 88	15,200 »	»	»	313,337 24	7,687,230 53	593,946 09	8,281,176 62
» Milano	1,098,699 22	434,818 69	69,046 32	164,419 12	»	»	»	»	»	169,541 96	1,936,555 31	423,133 46	2,359,688 77
» Napoli	5,314,032 49	868,913 08	226,704 33	170,543 79	50,752 12	17,000 »	11,831 55	»	»	119,898 89	6,779,676 25	8,432,252 65	15,211,928 90
» Palermo	1,305,708 98	558,689 29	168,011 59	465,411 68	10,000 »	16,343 29	100,680 24	»	»	9,897 05	2,634,742 12	5,223,107 43	7,857,849 55
» Torino	1,817,934 54	1,105,562 53	112,431 39	7,887,067 27	»	51,334 64	9,500 »	120,000 »	12,824,473 27	9,256 61	23,937,570 27	13,942,554 67	37,880,124 94
Totale	12,918,242 54	5,800,831 55	1,594,786 34	8,727,818 29	60,752 12	169,726 83	137,211 79	120,000 »	12,824,473 27	621,931 75	42,975,774 48	28,614,994 30 (d)	71,590,768 78

Risultamenti generali.

ATTIVO.

	NUMERARIO in Cassa	CREDITO per prestiti	CREDITO per interessi di prestiti	CREDITO per tassa sui depositi in titoli	CREDITO per interessi di rendite	Fondi impiegati in acquisto di rendite ed assegni provvisori	Fondi impiegati in rendite pel servizio delle affrancazioni	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	TOTALE
Cassa di Firenze	170,667 58	16,560,686 52	597,395 67	8,111 »	2,295 »	110 19	77,285 18	»	11,383 73	17,427,934 87
» Milano	647,194 54	5,810,625 48	10,701 84	1,319 »	»	»	510,338 84	»	1,590 31	6,981,773 01
» Napoli	521,355 17	12,841,842 56	170,257 90	7,682 »	3 59	46 45	418,304 21	1,902,509 76	21,820 67	15,883,822 31
» Palermo	596,215 71	11,700,856 09	166,818 15	354 »	»	»	2,615,492 27	»	1,974 34	15,081,710 56
» Torino	641,559 42	24,887,655 37	881,203 57	3,999 »	»	889 47	1,384,388 51	11,537,622 62	3,027 12	39,340,345 08
Fondi impiegati in conto corrente col Tesoro dello Stato	»	»	»	»	»	»	»	»	»	(h) 7,755,000 »
Totale	2,576,992 42	71,801,666 02	1,826,380 13	21,465 »	2,298 59	1,046 11	5,005,809 01	13,440,132 38	(e) 39,796 17	102,470,585 83

PASSIVO.

	SOMME in deposito	DEBITO per interessi di depositi in numerario	DEBITO per interessi di titoli depositati	DEBITO per mandati da pagare	DEBITO per annualità d'affrancazione	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione	Spese di amministrazione	Conti correnti tra le Casse e giro di fondi	Contabilità diverse	TOTALE
Cassa di Firenze	8,281,176 62	375,641 18	347,817 34	2,135,420 02	2,738 05	70,945 92	3,750 »	4,882,060 60	17,480 39	16,117,030 12
» Milano	2,359,688 77	204,958 40	230,962 38	140,281 18	4,004 77	502,600 96	7,578 22	3,138,519 43	»	6,588,594 11
» Napoli	15,211,928 90	378,418 83	65,593 »	498,671 75	15,826 93	412,878 95	5,500 »	»	4,420 57	16,593,238 93
» Palermo	7,857,849 55	94,788 82	33,042 75	568,757 13	91,008 88	2,548,557 68	3,588 »	3,065,288 42	33,002 18	14,295,883 41
» Torino	37,880,124 94	863,197 59	554,698 28	1,134,271 54	52,091 04	1,272,064 15	208,330 27	»	31,549 »	41,996,326 81
Differenza a pareggio dell'attivo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6,879,512 45
Totale	71,590,768 78	1,917,004 82	1,232,113 75	4,477,401 62 (g)	165,669 67	4,807,047 66	228,746 49	11,085,868 45	(f) 86,452 14	102,470,585 83

Firenze, il 10 luglio 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

IL DIRETTORE GENERALE
Amministratore della Cassa Centrale dei Depositi e dei Prestiti
F. MANCARDI.

MOVIMENTO DEL NUMERARIO

NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI.

3° Quadrimestre 1868.

Entrata.
Depositi . . . . . L. 3,468,299 » } 4,043,266 83
Restituzioni di prestiti 574,967 83 }
Uscita.
Prestiti . . . . . L. 1,720,497 90 } 5,298,074 30
Restituz. di depositi » 3,577,576 40 }
} 9,341,341 13

1° Quadrimestre 1869.

Entrata.
Depositi . . . . . L. 11,914,611 17 } 13,951,279 39
Restituzioni di prest » 2,036,668 22 }
Uscita.
Prestiti . . . . . L. 1,699,524 28 } 7,272,597 34
Restituz. di depositi » 5,573,073 06 }
} 21,223,876 73

Differenza in più nel 1° Quadrim. 1869 . L. 11,882,535 60

(a) Nuova scrittura. . . . . . L. 18,117,236 08 } 18,120,932 08
Vecchia scrittura . . . . . » 3,696 » }

(b) Nuova scrittura. . . . . . L. 18,341,544 20 } 31,398,286 40
Vecchia scrittura . . . . . » 13,056,742 20 }

Prestiti concessi dal 1° ottobre 1863 al 1° maggio 1869.

Firenze	N° 176	L. 19,628,912 »
Milano	» 48	» 6,184,680 »
Napoli	» 91	» 15,509,620 »
Palermo	» 23	» 13,398,000 »
Torino	» 431	» 13,970,715 40
Totale . . .	N° 769	L. 68,691,927 40

Torino. Somme rimaste da pagare al 1° ottobre 1863 sui prestiti concessi anteriormente a quel giorno . . . . . » 3,111,197 34

Somma . . . . L. 71,803,124 74

Prestiti pagati dal 1° ottobre 1863 al 1° maggio 1869 . . . . . » 64,685,947 52

Residuo da pagare al 1° maggio 1869. . . . L. 7,117,177 22

(c) Nuova scrittura. . . . . . L. 13,115,331 49 } 24,887,655 37
Vecchia scrittura . . . . . » 11,772,323 88 }

Distinta per categoria dei depositi in numerario di vecchia scrittura.

vigenti al 1° maggio 1869

(d) *Cassa di:*

Firenze	Cauzioni . . . . L.	593,946 09	593,946 09
Milano	Diversi . . . . . »	423,133 46	423,133 46
Napoli	Giudiziari. . . . »	4,771,279 35	8,432,252 65
	Cauzioni . . . . »	3,660,973 30	
Palermo	In via di accertamento	5,223,107 43	5,223,107 43
Torino	Giudiziari . . . . . »	451,797 38	13,942,554 67
	Amministrativi . . »	258,690 83	
	Cauzioni . . . . . »	320,274 40	
	Surrogazioni militari	12,772,776 »	
	Comuni . . . . . . »	115,509 40	
	Casse di risparmio. »	4,250 »	
	Istituti di carità . . »	19,162 06	
	Amministraz. militari	»	
	Diversi . . . . . . »	94 60	
		Totale . . . L.	28,614,994 30

(c) Affrancazioni toscane e cambio dei titoli nominativi creati con Regio decreto 19 novembre 1859 . . . . . L. 11,016 13
Pagamenti eventuali . . . . . » 3,509 92
Oggetti diversi . . . . . » 25,240 12

Somma . . . L. 39,796 17

(f) Oggetti diversi.

(g) { Per prestiti . . . . L. 1,509,959 73 } 4,477,401 62
{ Per oggetti diversi. » 2,967,441 89 }

(h) Il fondo in conto corrente proviene da due depositi transitorii fatti nella Cassa di Torino coll'epoca per la restituzione fissata al 1° luglio 1869.

Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione consiliare del dì 17 corrente colla quale è stata autorizzata la domanda di emanazione di un decreto reale che dichiari opera di pubblica utilità la espropriazione della casa Carobbi posta in piazza del Duomo ai n. 12 e 13, onde unirla alle rimanenze del palazzo Vai che resta quasi intieramente demolito per l'allargamento della via dei Martelli;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Rende pubblicamente noto:

Da oggi a tutto il 5 settembre prossimo futuro, e così per il termine di giorni quindici, rimarranno ostensibili nella segreteria comunale (1ª Divisione, 2ª Sezione) la relazione ed il piano di massima relativi alla suddetta domanda di dichiarazione di opera di pubblica utilità, affinchè gli interessati possano prenderne cognizione e presentare in iscritto, entro il termine suindicato, le loro osservazioni.

Dal palazzo municipale, li 21 agosto 1869.

Per il ff di Sindaco
G. CARZONI.

2317

STRADE FERRATE ROMANE

(RETE ITALIANA)

Sezione Terza.

AVVISO PER FORNITURA DI TRAVERSE DI ROVERE.

La Società delle Ferrovie Romane avendo bisogno di cinquantamila (50,000) traverse per la costruzione e mantenimento delle vie comprese nella terza sezione della rete italiana, cioè da Napoli ad Isoletta e da Cancello a San Severino, apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere alla detta fornitura, la quale sarà divisa in dieci lotti parziali di cinquemila (5,000) traverse ciascuno.

Il capitolato d'appalto è ostensibile alla Direzione Generale della Società in piazza vecchia Santa Maria Novella, numero 7, ed alle stazioni seguenti:

Livorno	Roma
Siena	San Germano Cassino
Arezzo	Teano
Perugia	Pignataro
Foligno	Capua
Terni	Caserta e Napoli.

Le traverse saranno esclusivamente di quercia rovere, e il numero di esse che costituisce ciascun lotto sarà composto per un sesto da traverse di unione e per gli altri cinque sesti da traverse intermedie conformemente alle dimensioni delle diverse categorie indicate nel capitolato.

Le dette traverse dovranno essere consegnate, franche di qualunque spesa, nei piazzali delle stazioni comprese fra Napoli ed Isoletta e fra Cancello e San Severino, secondo le prescrizioni indicate dal capitolato, e la fornitura sarà consegnata in rate mensili di cinquecento (500) traverse ognuna.

Ogni concorrente dovrà per ciascun lotto fare un deposito di garanzia del valore di lire millecinquecento (1,500) in contanti o in cartelle, come indica il capitolato.

Le offerte, redatte secondo la modula inserita nel capitolato, saranno ben suggellate e dovranno pervenire alla Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze pel giorno 8 settembre 1869.

Sulla busta dovrà esservi la indicazione *Offerta Traverse*.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minor prezzo. Essa intende su tale riguardo di rimanere perfettamente libera.

Firenze,

2300 IL DIRETTORE GENERALE.

PRISTITO ALLA CITTÀ DI SAVIGLIANO

NOTA.

È aperto per pubblica sottoscrizione, a favore della città di Savigliano, un prestito di lire 70,000, rappresentato da n. 280 obbligazioni di lire 250 fruttanti l'anno interesse di lire 14 caduna, pagabile a semestri maturati a decorrere dal 1° luglio ora scorso.

Tali obbligazioni sono emesse al prezzo di lire 236 caduna, pagabile in moneta legale, ed anche con cartelle del consolidato italiano al corso legale loro attribuito dalla Borsa di Torino nel giorno precedente il loro versamento, aumentato di lire 2 per caduna rendita di L. 5.

L'ammortizzamento di queste obbligazioni avrà luogo a mezzo di sorteggi semestrali avanti il Consiglio comunale, cominciando dal primo semestre 1873 e terminando al trenta giugno 1881.

Le sottoscrizioni si ricevono dal tesoriere civico nel di lui ufficio nei giorni 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 del prossimo settembre.

All'occasione di esse si dovranno versare lire venti, e dichiarare, sotto pena di decadenza della relativa facoltà, se vogliasi soddisfare in cartelle del consolidato l'importo delle obbligazioni sottoscritte.

Savigliano, li 18 agosto 1869.

2284 *Il Sindaco*: BERTINI MONTALDO.

REGNO D'ITALIA

Il Prefetto della provincia di Sassari

Rende noto al pubblico che il signor Pasquale Signe e socio in dipendenza della concessione ottenuta della miniera di piombo argentifero denominata Gozzurra e Suergiolu, in comune di Lula, circondario di Nuoro, provincia di Sassari, con Reale decreto in data delli 12 gennaio 1868, con domanda delli 3 luglio detto anno richiedevano un aumento di perimetro alla concessione già ottenuta.

Ad opportuna norma del pubblico si notifica siffatta domanda, acciò chiunque per avventura avesse motivi in contrario alla medesima, possa inoltrare a questo uffizio di prefettura le proprie opposizioni non più tardi di un mese dalla data dell'ultima pubblicazione del presente.

Il tratto di terreno cui vuolsi che venga estesa la concessione della miniera Gozzurra su Suergiolu fu dall'ufficio tecnico determinato provvisoriamente entro i seguenti limiti secondo il piano esibito da'ricorrenti ed il verbale redatto dall'ufficio delle miniere del distretto di Cagliari il 1° giugno 1869.

Per nord: da una retta che va dal punto d'incontro del torrente Figu ruia, col torrente Riu Tallai o della Argentiera alla cima del monte Bruncu su corru detto anche da taluno Bruncu de sos crastos alvos;

Per ovest: da due rette le quali partendo dalla Punta Liarre si dirigono l'una a Bruncu su corru e l'altra alla punta Figu ruia;

Per sud: da una retta che partendo da Punta figu ruia va al Riu figu ruia facendo un angolo di 15° 30' da est a nord colla visuale diretta dalla detta punta al culmine della polveriera della miniera Gozzurra;

Per est: dal Riu figu ruia per quel tratto che scorre fra il punto di suo incontro col Rio Tallai ed il punto in cui egli viene intersecato dalla retta sud testè sopra descritta;

Il tratto di terreno così delimitato resta circoscritto dal perimetro D F G H I tracciato in rosso sul piano topografico allegato e costituente un'area di circa ettari cento.

Il piano topografico di detta miniera trovasi depositato in questo ufficio di prefettura assieme alle carte relative, ove chiunque potrà prenderne lettura e visione.

Sassari, 15 agosto 1869.

2187 *Il Prefetto.*

SOCIETÀ ANONIMA

PER TERRENI ED OPERE PUBBLICHE IN FIRENZE

FLORENCE LAND AND PUBLIC WORKS COMPANY (Limited)

Nei giorni 16, 17 e 18 settembre prossimo, nella sala terrena degli incanti nel palazzo municipale, saranno posti in vendita alcuni lotti di terreno, situato in magnifica posizione lungo la fronte del viale *Principessa Margherita*, fra la Porta San Gallo e la Fortezza da Basso.

Le condizioni dell'asta e dei pagamenti sono ostensibili nella sala degli incanti.

Sono pure vendibili vari lotti di terreno sulle vie parallele ai nuovi stradoni con prezzi e condizioni da stabilirsi all'ufficio tecnico della Società, via Pier Capponi, n. 36, primo piano. 2001

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo li 22 luglio 1869, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì sedici settembre 1869 a ore 10 avanti il tribunale suddetto avrà luogo il quarto incanto per la vendita del secondo lotto dei beni sulle istanze dei signori Cesare Falconi e Sebastiano Alberti, rappresentati da messer Pietro Brizzi, espropriati in danno di Ettore ed Italia del fu Donato Martini, possidenti domiciliati a Anghiari, rappresentati dal loro curatore signor Luigi Giulj, sul prezzo di lire it. 657 atteso il dibasso di due decimi di quello per il quale furono in detto giorno esposti inutilmente all'incanto; ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 30 gennaio 1869, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi:

Una casa detta della Badia con orto annesso, consistente in due casette fra loro unite aventi però due accessi separati, posta in Anghiari in via della Badia di n. 17 comunale, composta di piano terreno e primo piano con due solai e piccolo cavalcavia, avente attiguo un pezzetto di terra ortiva, vitata e fruttata tenuta a vivaio d'olivi, rappresentata all'estimo dalle particelle 258, 259 e 260 della sezione O, con rendita imponibile di it. lire 35 78, confinata da strada della Badia, dagli eredi Galletti, da piazzetta della Badia, da Morgalanti e dal pretorio di Anghiari, salvo, ecc.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 4 agosto 1869.

2291 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 30 luglio 1868, registrata con marca da lire it. 1 10 e della ordinanza presidenziale del dì 24 luglio 1869, registrata con marca da lire it. 1 10, la mattina del dì sette ottobre 1869, a ore 10, avanti il tribunale suddetto avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Santi Salvi, possidente domiciliato a Campoluci, rappresentato da messer Domenico Tavanti, escussi in danno di Francesco del fu Giuseppe Pini, commerciante e possidente domiciliato in Arezzo, sul prezzo di stima di lire italiane 3460, ed alle condizioni tutte riferite nel bando venale del 24 luglio 1869, registrato con marca da L. 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi:

Una fabbrica di recente costruzione destinata ad uso di concia di pelli e cuoiami, situata in Arezzo presso le mura urbane in via delle Gagliarde, popolo di Sant'Agostino, composta di piano terreno e piano superiore con vasche e fornelli per la concia dei cuoiami occorrenti, e con una terrazza ed un piazzale con piccolo orticello annesso, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalla particella 2135 in sezione C³ e dall'art. 1401 con rendita imponibile di lire it. 1 90, sulla quale è stato imposto nell'anno 1867 un tributo erariale diretto di lire 0 05, confinata dai fratelli Repanai, da Brizzolari, salvo ecc, stimata dal perito giudiciale Antonio Gra-Betti lire italiane 3460.

È stato ordinato ai creditori inscritti di depositare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi i loro titoli di credito entro giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 9 agosto 1869.

2292 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso. 2310

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì ventiquattro luglio 1869 i signori Angiolo, Fiammetta e Giovanna Taddei, queste due ultime assistite, per quanto occorra, dai loro respettivi mariti Augusto Paoli ed Andrea Cantini, hanno renunziato all'eredità intestata, lasciata dal loro respettivo figlio e fratello Giuseppe Taddei, morto al Pignone presso questa città il 29 marzo 1869.

Il cancelliere
GIAMBONI

Avviso. 2309

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 28 luglio 1869, l'illustrissimo signor cavaliere Antonio del fu Vincenzo Corazzi, domiciliato in Firenze, ha accettato con benefizio di legge e d'inventario nell'interesse di Giuseppe Gonnelli del fu Giuseppe, del quale egli è tutore, la eredità testamentaria lasciata dal di lui genitore signor Giuseppe Giuseppe Gonnelli, morto in questa città il dì 4 luglio 1869.

Il cancelliere
GIAMBONI.

Avviso.

Anna e Nicola madre e figlio Pelosi, domiciliati alla Badia di Cantignano, rappresentati dal sottoscritto procuratore, hanno sotto il presente giorno presentato al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca un'istanza per la nomina di un perito, in rimpiazzo di altro precedentemente nominato, in oggi defunto, onde eseguire la stima dei beni in sezione della Badia di Cantignano, luogo detto al Rio Vecchio, già investiti da esecuzione immobiliare contro Altomira ed Albina figlie in età minore del fu Gaspero Dinello di San Pietro a Guamo, come da sentenza del soppresso tribunale di prima istanza di Lucca del 15 aprile 1862.

Lucca, 19 agosto 1869.

2298 Dott. A DECANINI.

Avviso. 2311

Si rende noto che il signor Rodolfo Pagani di Firenze, in conformità dell'articolo 119 del R. decreto del 19 ottobre 1865, fece domanda a Sua Maestà di essere autorizzato ad assumere in cambio dell'attuale suo cognome quello di *Tenagli* per le ragioni esposte nella domanda stessa, e che con decreto emanato dal ministro guardasigilli del Regno d'Italia sotto dì 12 agosto 1969, il medesimo signor Rodolfo Pagani fu autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda suddetta, giusta le prescrizioni dell'art 121 del decreto citato del 19 ottobre 1865.

S'invita pertanto chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla ricordata domanda nel termine stabilito dall'articolo 122 del rammentato decreto.

Fatto a Firenze li ventuno agosto mille ottocento sessantanove.

Dott. TITO SBRAGIA.

Inibizione di caccia.

Il commendatore Ubaldino ed il commendatore Cosimo fratelli Peruzzi inibiscono di cacciare nei loro possessi posti nelle comunità di Bagno a Ripoli e Rignano sull'Arno, senza un loro permesso in iscritto.

Firenze, li 21 agosto 1869.

UBALDINO PERUZZI.
2305 COSIMO PERUZZI.

Avviso. 2307

Con sentenza del pretore di Poggio Mirteto 12 aprile 1869 fu condannato Pietro Bersani domiciliato in Roma a pagare al municipio di Cantalupo in Sabina L. 80, fitto di porzione dei locali dell'ex-convento dei Carmelitani per l'anno 1868 ed alle spese in lire 48 65.

LUIGI GASPERINI, proc.

Inibizione di caccia.

Il sottoscritto dichiara a tutti gli effetti di ragione che la proibizione che già esprimeva con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 7 settembre 1868, di n. 244, di cacciare in qualsiasi modo nei diversi suoi beni, si abbia per estesa anche ai poderi di recente acquisto situati nel popolo di San Biagio in Cascheri, comunità di Porta al Borgo, in luogo denominato alla Fornace, alle Lupaie, al Barbiere.

Pistoia, addì 19 agosto 1869.

2304 Ser MICHELANGELO MACCIÒ.

Avviso. 2308

Il sottoscritto Alfredo del vivente Carlo Belli rende pubblicamente noto che con atto privato del dì 12 agosto anno corrente, recognito Saracini, e registrato sotto detto giorno all'uffizio del registro di Grosseto in Scansano, venne risoluta la Società di drogheria ed altro costituita fra esso ed il signor Gaetano Fagnani in Grosseto sotto la ditta *Belli e Fagnani* in ordine all'atto privato del dì 9 luglio 1866, recognito Brogi, e registrato all'uffizio del registro di Grosseto, e che tale risoluzione venne retrotratta al 7 luglio 1869, e che conseguentemente tutte le operazioni fatte da detta epoca e da farsi in seguito non posano a di lui carico.

Grosseto, 14 agosto 1869.

ALFREDO BELLI.

Informazioni per assenza.

Con deliberazione resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Salerno, in data del 27 febbraio 1869, fu disposto quanto appresso:

Il tribunale deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che siano assunte informazioni sull'assente signor Domenico Cinco, disponendo che il presente provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio o residenza del detto assente sig. Cinco, e notificato al signor Antonio ed al procuratore dell'assente. Un estratto di questo stesso provvedimento sarà pure pubblicato due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato a Salerno oggi suddetto dì, mese ed anno.

Firmati: Cataldo Stasi, presidente — Alberico Sica, cancelliere.

Per copia conforme;

Il procuratore
2315 CAMILLO PRIMICERIO.

Domanda per nomina di perito.

Il signor Lorenzo Valli, possidente e negoziante domiciliato al Borgo San Lorenzo ed elettivamente in Firenze, presso e nello studio del sottoscritto suo procuratore, ha domandato al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito che proceda alla stima di una casa posta in Borgo San Lorenzo e di due stanze annesse a detta casa di proprietà dei signori Ilario e Giuseppe Seracini o Saracini, Teresa Seracini o Saracini nei Bruschi e Carlotta Seracini o Saracini nei Giorgi per l'effetto di devenire alla subastazione dei detti beni e di conseguire pagamento del credito reclamato coll'atto di precetto di giorni trenta del 17 luglio p p.

Firenze, li 20 agosto 1869.

2306 Avv. CESARE DEL GUASTA, proc.

Smarrimento.

Angelo Tassi tutore Feri di Arcidosso, provincia di Grosseto, deduce avere smarrita la ricevuta provvisoria del prestito nazionale portante il valore di L. 200 pagate nelle mani del camarlingo di Castel del Piano, ricevuta riflettente al saldo dell'ultima rata, come dalla matrice di n. 29 — Diffida così chiunque possa aver rinvenuto tal documento per gli effetti della legge 8 settembre 1866.

Li 26 luglio 1869.

2049 ANGELO TASSI.

Avviso. 2312

Il sottoscritto nella sua qualità di amministratore della tenuta di Sofignano detta La Villa, situata nel comune di Prato, popolo di Sofignano, di proprietà del signor Pietro Del Bello di Firenze, rende pubblicamente noto che valendosi dei privilegi accordatigli dalla legge del 3 luglio 1856 sulle proprietà private, art. 2, paragrafo 1°, proibisce a chiunque siasi di introdursi nella suddetta tenuta con archibuso, panie, lastre e reti di maglia ed altri istrumenti qualsivoglia per aucupio e caccia qualunque, avendo già conferito esplicito mandato con atto del diciannove agosto 1869, autenticato dal notaro dottor Giuseppe Salvestri, residente in Livorno, individualmente alle guardie forestali Giuseppe e Luigi fratelli Arrighini, in ordine alla legge suddetta, articolo 11, paragrafo 1°, lettera B, di contestare legalmente ai trasgressori le contravvenzioni alla preallegata legge sulla caccia, ed inoltre alle leggi forestali ed in generale alle leggi protettrici delle proprietà private, che venissero da chiunque commesse nei beni componenti la tenuta suddetta a danno sia del proprietario della medesima, sia de' suoi coloni e dipendenti, e di avanzare le relative accuse ai tribunali competenti.

Dalla tenuta della Villa li 19 agosto 1869.

CESARE GALLIGO.

Citazione per pubblici proclami.

All'illustrissimo tribunale civile d'Oristano.

Il causidico avvocato Vincenzo Murgia, procuratore del reverendo sacerdote Raffaele Achena, vicario parrocchiale del villaggio di Bortigali, come dal mandato sette maggio 1869, rogato Caddeo che va a depositare nella cancelleria del detto tribunale con offerta di comunicazione, espone che il fu sacerdote don Gavino Fois Passino, già parroco nel suddetto paese di Bortigali, nel suo ultimo e valido testamento pubblico ricevuto nel 27 dicembre 1865 dal notaio Celestino Caddeo che pure si deposita come sopra con offerta di comunicazione, mentre instituiva in suoi eredi universali i prossimiori parenti ivi nominati, coll'articolo segnato A legava alla parrocchiale chiesa di Bortigali la tanca e chiuso che possedea in territorii dello stesso paese e regione detta S'Ena Pùdida, colla condizione che avverandosi lo incameramento dei beni ecclesiastici il legato si considerasse come non avvenuto, e coll'altro articolo segnato B lasciava pure a titolo di legato il corpo di case di sua abitazione posto nel rione S'Ena del suddetto popolato ai suoi successori nella parrocchia coll'obbligo di mantenerle sempre in buono stato materiale e immuni da ogni peso e censo e di applicare a suo favore il numero di trenta messe lette in ciascun anno.

Deceduto il testatore Fois fu prima cura del principale come titolare della suddetta parrocchia, di chiedere a nome di essa dal Governo la facoltà di accettare il legato, la quale facoltà venne accordata con decreto Reale 17 gennaio 1869 che per copia autentica parimenti si deposita con offerta di comunicazione.

Dopo di che essendosi amichevolmente rivolto a molti eredi del suddetto Fois Passino onde ottenere la dismessione dei predetti lasciti, per le loro risposte o dilatorie o negative ebbe ad attingere la piena convinzione che nulla potea attendersi da essi di coerente alla volontà del testatore fino a che non venissero a ciò costretti dall'autorità d'una sentenza irrevocabile.

Costretto perciò di rivolgersi alla via giudiziaria mentre cita nanti il suddetto tribunale civile d'Oristano tanto l'esecutore testamentario designato dal Fois nella persona del proprietario don Gio. Maria Passino Dettori quanto gli eredi dal medesimo instituiti i quali nominerà in appresso, gli interpella a dire se ammettano nel principale la qualità di parroco di Bortigali e in se stessi la qualità di eredi con effetto del nominato testatore.

Conchiude pertanto fin d'ora, acciò i convenuti sieno condannati a dismettere a favore del principale e nella suddetta qualità i menzionati chiuso e tanca e corpo di case contenuti nel testamento Fois con i frutti dal giorno della morte di esso, come verranno accertati e liquidati con le spese e danni

E pertanto fa instanza che sieno citati a comparire nel termine di giorni venticinque rispettivamente il proprietario don Gio. Maria Passino Dettori domiciliato a Bortigali e gli accennati eredi, cioè i figli di don Gio. Maria Fois, che sono il proprietario don Vittorio Fois e la vedova donna Domenica Dejana Fois domiciliati il primo a Bortigali e l'altra a Macomer, i figli donna Maddalena Fois maritata Sequi, cioè donna Annica, donna Angelica Sequi Fois residenti a Macomer, don Battista Sequi Fois domiciliato in Bortigali, ed i figli del fu don Francesc'Angelo Sequi Fois che sono don Giovanni, donna Battistina, donna Giuseppina Sequi Porqueddu, il primo stante la sua minore età nella persona della genitrice donna Ignazia Porqueddu vedova Sequi e l'ultima coll'assistenza del marito signor Efisio Delorenzo Cara; i discendenti di donna Giovann'Angela Fois Passino morta dopo il fratello testatore, che sono il proprietario don Raffaele Passino domiciliato a Bosa e la vedova donna Raffaela Passino domicil. in Bunnannaro, donna Vittoria Passino con assistenza del marito don Francesco Passino Carta domiciliati a Bortigali, donna Domenica Passino assistita dal marito don Gioachino Pinna residenti a Macomer, avvocato don Salvatore, capitano don Antonio e luogotenente don Giuseppe fratelli Pinna residenti a Macomer, il minore don Battista e per esso il suo genitore conte don Salvatore, Antonio Pinna e la signora donna Raffaela Pinna vedova Passino tanto a nome proprio che come amministratori dei figli minori avuti col defunto don Francesco Passino, che sono Gavino, Giovann'Angela, Mariangela e Peppina fratello e sorelle Passino residenti assieme alla madre in Bortigali; i figli della defunta donna Giovanna Maria Fois maritata Massidda, che sono il capitano don Raffaele, i proprietari don Efisio e don Giovann'Angelo fratelli Massidda Fois e la loro sorella donna Giuseppa Massidda con assistenza del marito signor Pietro Paolo Meloni e la vedova donna Catterina Massidda Fois nella qualità di legittima amministratrice del figlio minore don Francesco Antonio Massidda residenti tutti in Santulussurgiu, e finalmente le figlie di don Battista Sequi Fois che sono le damigelle Letizia, Vittoria, donna Maria Maddalena e donna Rosalia domiciliate in Bortigali e per esse, attesa la loro minore età, il padre suddetto don Battista Sequi.

E poichè atteso il gran numero delle persone esse debbono esser citate e stante la loro residenza in diversi e lontani paesi, riescirebbe assai difficile la citazione di essi nella forma ordinaria, perciò il sottoscritto in coerenza all'articolo 146 del Codice di proc. civile, ricorre al suddetto tribunale acciò si compiaccia di autorizzare la citazione nella forma straordinaria suggerita dallo stesso articolo, previe quelle cautele che stimerà oppurtune. Si depositano in cancelleria con offerta di comunicazione i documenti succalendati in una al mandato sovra detto.

Avv. Vincenzo Murgia, proc.

Previe le conclusioni del Pubblico Ministero riferisca il signor giudice Mandula.

Oristano, 28 giugno 1869.

Graziani.

Il Pubblico Ministero in Oristano:

Vista la retroscritta dimanda in una ai documenti presentati a corredo;

Ritenuta la somma difficoltà di potersi asseguire la personale citazione di tutti gli eredi del defunto sacerdote don Gavino Fois Passino per lo straordinario loro numero e pel diverso domicilio di essi;

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile;

È d'avviso perchè si possa da questo tribunale civile autorizzare la citazione per proclami pubblici di detti eredi, ordinandone l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello uffiziale del Regno, designando alcuno fra i convenuti ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinari, che sarebbero don Vittorio Fois, domiciliato in Bortigali, la vedova donna Domenica Dejana Fois, domiciliata in Macomer e donna Giuseppa Massidda, assistita dal marito signor Pietro Paolo Meloni, domiciliati in Santulussurgiu.

Dall'ufficio, 30 giugno 1869.

Cocco sost. proc. del Re.

Il tribunale civile d'Oristano in Camera di consiglio composta dai giudici signori avvocato Francesco Spano fungente funzioni di presidente, avvocato Filippo Sistu ed avvocato Antonio Mundula;

Visto il ricorso che precede, col quale il sacerdote Raffaele Achena, vicario parrocchiale del comune di Bortigali, chiede di venir autorizzato a poter citare per pubblici proclami gli individui nel ricorso menzionati;

Udita la relazione del signor giudice Mundula;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Visto l'articolo 146 Codice procedura civile;

Ritenuto che atteso il gran numero dei citandi si fa luogo alla disposizione del citato articolo;

Autorizza il ricorrente a citare per via di pubblici proclami gli individui nel ricorso menzionati, mediante inserzione del relativo atto nel giornale degli annuazi giudiziari e nel giornale uffiziale del Regno, praticando però la intimazione coi metodi ordinari verso i signori Fois don Vittorio domiciliato a Bortigali, vedova donna Domenica Dejana Fois domiciliata a Macomer, e Massidda donna Giuseppa assistita dal marito sig. Pietro Paolo Meloni, domiciliati a Santulussurgiu.

Oristano, 2 luglio 1869.

Spano, ff. di presidente.
Sistu Mundula
G. Croba, cancelliere.

Registrato nella cancelleria del tribunale d'Oristano il 2 luglio 1869, numero 194, colla marca da lire una e centesimi 10.

2316 G. CROBU, cancelliere.

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

vol.	Sessione 1848.	
1.	Documenti - Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	L. 12 »
2.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dall'8 maggio al 2 agosto 1848	» 13 20
3.	Idem Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848	» 20 »
4.	Indice analitico ed alfabetico	» 2 80
5.	Discussioni del Senato del Regno - Dall'8 maggio al 80 dic. 1848	» 8 80

vol.	Sessione 1849.	
1.	Documenti - Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 5 80
2.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 1° febb. al 30 marzo 1849	» 15 20
3.	Discussioni del Senato del Regno Idem	» 3 60
4.	Documenti - Dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 10 20
5.	Discussioni del Senato del Regno - Dal 31 luglio al 17 nov. 1849	» 9 »
6.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 30 luglio al 20 nov. 1849	» 34 80

vol.	Sessione 1850.	
1.	Documenti - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 20 80
2.	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850	» 24 80
3.	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 13 marzo al 22 maggio 1850	» 30 20
4.	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 23 maggio al 19 novembre 1850	» 26 60
5.	Discussioni del Senato del Regno - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 16 20

vol.	Sessione 1851.	
1.	Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852	» 19 20
2.	Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852	» 13 »
3.	Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 23 nov. 1850 al 29 genn. 1851	» 19 »
4.	Idem Dal 30 gennaio al 21 marzo 1851	» 20 »
5.	Idem Dal 22 marzo al 19 maggio 1851	» 20 »
6.	Idem Dal 20 maggio al 16 luglio 1851	» 21 »
7.	Idem Dal 19 nov. 1851 al 17 gennaio 1852	» 19 »
8.	Idem Dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852	» 12 »
9.	Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851	» 17 20
10.	Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 maggio 1851 al 27 febbraio 1852	» 18 40

vol.	Sessione 1852.	
1.	Documenti - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853	» 20 20
2.	Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853	» 14 80
3.	Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853	» 16 60
4.	Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 4 marzo all'11 maggio 1852	» 18 »
5.	Idem Dal 12 maggio al 14 luglio 1852	» 20 »
6.	Idem Dal 19 novembre 1852 all'11 febb. 1852	» 25 60
7.	Idem Dal 12 febbraio al 22 aprile 1853	» 26 »
8.	Idem Dal 23 aprile al 21 novembre 1853	» 24 40
9.	Discussioni del Senato del Regno - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853	» 20 40

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

vol.	Sessione 1860.	
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860	L. 16 80
2.	Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860	» 16 40
3.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic. 1860	» 6 »

vol.	Sessione 1861.	
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 18 febbr. al 23 luglio 1861	» 28 60
2.	Idem Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 26 20
3.	Documenti - Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 23 40
4.	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862	» 32 20
5.	Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862	» 34 80
6.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 26 febbr. al 12 aprile 1862	» 19 »

vol.	Sessione 1865-66.	
1.	Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febb. 1866	» 27 »
2.	Idem Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866	» 25 20
3.	Idem Dall'8 maggio all'8 giugno 1866	» 22 40
4.	Idem Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866	» 13 20

vol.	Sessione 1866-67.	
Volume unico	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867	» 12 80

vol.	Sessione 1867-68.	
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 22 marzo al 6 giugno 1867	» 28 »
2.	Idem Dal 7 giugno al 16 luglio 1867	» 31 »
3.	Idem Dal 16 luglio al 23 dicembre 1867	» 26 »
4.	Idem Dall'11 gennaio al 21 febbraio 1868	» 30 »
5.	Idem Dal 2 marzo al 27 aprile 1868	» 28 »

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.